



**TESI D'ESAME CORSO:
ACCOMPAGNATORE TURISMO EQUESTRE
FITETREC-ANTE 2019**

Tecnico esaminatore: Camaleonti Sergio, Guiduzzi Cesare

Docenti:

- Camaleonti Sergio, Responsabile Nazionale Formazione T.E.
- Cantoni Arturo, Guida T.E./Giudice Internazionale di Trec
- Scognamiglio Valeria, Psicologa
- Biacca Cristiano, Medico Veterinario e Maniscalco
- Ripa Romina, Guida T.E. / Esperta Comunicazione e Marketing
- Guiduzzi Cesare, Guida T.E. / Gestore Ranch Stella Alpina

Tutor: Gozzi Giovanni, Istruttore 3°Liv. Mdl

Operatività: Paolo Piani

Didattica: formato cartaceo

Turismo equestre

Il turismo equestre è una pratica dell'equitazione che consiste nel cavalcare in armonia e serenità alla ricerca di luoghi spesso lontani dalla civiltà dove è possibile racchiudere storia, cultura e tipicità territoriale ma a volte anche solo per godere di una bella giornata in campagna.

Il cavallo è il protagonista nelle nostre attività, averne cura e rispetto, imparare a capire ogni suo gesto e ad aiutarlo durante i nostri viaggi è fondamentale. Un'assetto del cavaliere scorretto o la scelta sbagliata dei finimenti che il cavallo dovrà portare possono dare fastidio o dolore al cavallo.

Viaggiare significa anche poter trascorrere diverse ore in sella al nostro amico ed è per questo che noi e tutta l'attrezzatura che intendiamo utilizzare dobbiamo essere perfetti, il cavallo ci metterà tutto se stesso per portarci alla nostra meta.

L'equiturismo è tutto questo messo insieme, cavallo e cavaliere immersi nel verde e nella tranquillità della natura, attraverso percorsi e sentieri che possono essere più o meno insidiosi e avventurosi.

Il compito del tecnico di equitazione di campagna è proprio quello di preparare cavalli e cavalieri, che nel turismo equestre posso avere qualsiasi età, a svolgere percorsi di varie difficoltà e lunghezza

in km percorsi e durata. Inoltre si fa carico della manutenzione, controllo e sicurezza dei sentieri

percorsi.

Non è difficile intendere che il lavoro sulle spalle di chi lo pratica è tanto, nel nostro paese non è ancora ben percepito e ci si trova poi a dover discutere sui prezzi.

Formare guide professionali che operano sempre di più su tutto il territorio e si migliorano con l'esperienza può far sì che il turismo equestre venga sempre più considerato una professione e non una "scampagnata".

INDICE

1. Programma
2. Informazioni
3. Dati tecnici
4. Evidenze
5. Itinerario
6. Criticità
7. Note della guida
8. Finiture e affardellamento del cavallo da campagna

Escursione a cavallo tra i colli e degustazione vini con paesaggi da cartolina a Savignano Sul Panaro.

Programma

Ore 8.00 Ritrovo presso "Robby ranch" e insellatura
Ore 8.30 Partenza
Ore 9.30 Località Montebudello
Ore 10.30 Azienda agricola "I Monticelli"
Ore 11.00 Direzione Savignano
Ore 12.30 Visita Borgo Medievale
Ore 13.30 Rientro al ranch

Informazioni

- L'escursione si svolge su percorso facile, fruibile da amazzoni e cavalieri con un'esperienza base che hanno già affrontato brevi uscite a cavallo
- Abbigliamento consigliato: stivali da equitazione o calzature a suola liscia, abbigliamento tecnico, cap
- Possibilità di noleggiare un cavallo dal centro
- Per chi partecipa con il proprio cavallo è richiesta un minimo di preparazione atletica ed è consigliato l'uso del pettorale
- Ognuno dovrà avere nelle bisaccie la propria capezza e lunghina
- Prenotazione entro *****, nella quota è compresa la degustazione vini

Dettagli tecnici

Distanza totale percorsa: 20km
Soste per l'abbeverata: Azienda agricola "I Monticelli"
Carreggiate/mulattiere 60%
Strada asfaltata 30%
Strada bianca 10%

Evidenze

"I Monticelli"

L'azienda agricola è condotta da generazioni dalla famiglia Clò ed è situata nel comune di Savignano sul Panaro in via Mombrina, ridente località posta sulla via Claudia, che unisce i comuni di Bazzano nel bolognese, con quello di Vignola nel modenese. I 9 ettari di vigneto sono posti su terreni provenienti dal paleolitico superiore, quindi ricchi di microelementi che conferiscono ai pregiati vini DOP ottenuti peculiari caratteristiche qualitative che li rendono unici.



I vini curati dal viticoltore Alessandro Clò sono il Pignoletto, Montuni del Reno, Barbera.

"Borgo Medioevale di Savignano Sul Panaro"

Di grande interesse storico e architettonico, il Borgo medievale di Savignano sul Panaro è testimonianza di un passato importante e denso di storia. Grazie a un intervento conservativo portato avanti negli anni '80 e '90 del '900, è oggi uno dei borghi più affascinanti della provincia modenese.

Dentro al Borgo sono diverse le tappe di interesse.

Fra queste, Piazza Zanantoni, dove fino al 1922 passava la Fossa Castellana, l'Oratorio di San Rocco, costruito per scongiurare la peste del 1631, la "Casa di Matilde", un edificio in cui, secondo la leggenda, era solita soggiornare Matilde di Canossa.

Altra tappa è la "Casa del Capitano", detta anche "del Vescovo", sulla quale fanno capolino tracce di affreschi.

Fra questi, anche uno stemma dei Contrari, la famiglia che conquistò la Signoria di Savignano nel 1409 (la vicenda è ricordata ogni anno durante la manifestazione storica "La Lotta per la Spada dei Contrari").

Infine, caratterizzano il Borgo alcune sculture di Giuseppe Graziosi, il famoso scultore originario di Savignano. Oltre al Compianto all'interno della Chiesa Parrocchiale, portano la sua firma una statua in bronzo del Redentore presso la tomba di famiglia e un monumento ai Caduti della prima guerra mondiale nello spazio antistante il cimitero.

Il Castello di Savignano:

All'interno del Borgo spicca il Castello, noto fin dal 1026, la cui struttura è dominata da una torre in sasso: un tempo dotata di ponte levatoio, vero e proprio ingresso. Sul torrione spicca ancora un affresco del '600 raffigurante la Madonna col Bambino.

Secondo alcuni studi, la struttura originaria del Castello, a pianta romboidale, sorgeva sulla sommità del colle, poi ampliata e fortificata con tre ordini di mura e torri. Qui, sorge ancora oggi la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, di origine medievale ma ricostruita nel '700.



Itinerario

L'escursione di turismo equestre di una mattina si svolge tra colline e vigneti in zona Savignano sul Panaro, il territorio confina a nord con il comune di San Cesario sul Panaro, a est con il comune di Valsamoggia(BO), a sud con il comune di Guiglia, invece, i confini nella parte occidentale sono determinati dal fiume Panaro, oltre cui si trovano i comuni di Marano sul Panaro, Vignola e Spilamberto. La superficie territoriale passa da un'altitudine di 50 mt fino ad arrivare, alle pendici dell'appennino Emiliano, anche ai 450 mt. La zona di nostro interesse è intorno ai 200mt di altitudine con un dislivello minimo.

Da Savignano ci dirigiamo verso Montebudello percorrendo sentieri di campagna e a seguito di una salita impegnativa un bel sottobosco, avremo il piacere di vedere il crossodromo dall'alto e proseguendo con un breve tratto di asfalto ci troviamo a Montebudello. Un continuo sali e scendi ma la collina è molto dolce, una distesa di vigneti ai nostri occhi e raggiungiamo l'azienda agricola "I monticelli", si fa sosta, l'ambiente è molto accogliente e di festa, possiamo allentare le selle e portiamo i cavalli a bere, nel frattempo si prepara le corde da pianta a pianta dove poter legare i cavalli senza dover dissellare, quindi prestando attenzione a non mettere i cavalli troppo vicini tra di loro possiamo legarli alla corda.

Riuniti a tavola all'ombra di una maestosa quercia secolare possiamo assaggiare i vini proposti di Clo Alessandro accompagnati da pane e salame godendo di una meravigliosa vista sul borgo medievale.

Ci dirigiamo verso Savignano, dai vigneti passiamo ai ciliegi ed altri diversi frutteti, il percorso da ghiaiato diventa asfalto fino a raggiungere il borgo medievale e dopo averlo attraversato possiamo decidere di fare una breve sosta sulla terrazza della chiesa oltre che per vedere il panorama diamo tempo ai cavalli di recuperare fiato dopo la salita nel borgo. Formando un anello rientriamo al ranch poco distante dal borgo.

Criticità

Nel complesso un'escursione facile, una salita su terra e il sottobosco saranno i punti critici. La salita non è molto lunga ma ripida, bisogna controllare il cavallo quindi non fargli prendere velocità e avere un buon assetto leggero fino alla fine tratto ripido, finita la salita si entra nel sottobosco il sentiero è stretto e sono presenti alcuni rami a cui bisogna fare attenzione. Un buona distanza tra i cavalli è importante per notare gli ostacoli e superarli, nulla di particolarmente difficile.

Note della guida

Per il viaggio di una mattina su percorso noto e controllato nei giorni precedenti la guida deve aver cura di portare con se tutto il necessario per far si che tutti i cavalieri possono portare a termine l'escursione equestre.

Nelle sue bisaccie riempite in modo equilibrato dovrà esserci:

- kit primo soccorso
 - kit mascalcia/rimessa ferri
 - chiodi
 - ferri di diverse misure
 - scarpetta
 - nastro americano
 - laccio emostatico
 - pinze
 - forbici
- 4
- preparato per punture di insetti

- garze
- vetrap
- siringhe sterili
- betadine
- anestetico locale
- novalgina
- n° di telefono del veterinario locale
- lunghina da 3mt
- capezza – testiera di ricambio
- corde da 15mt per la sosta
- seghetto
- forbici doppio taglio
- sega da viaggio.

Al momento del ritrovo dovrà controllare che tutti i cavalli siano idonei all'attività.

Sarà lui a fare il ritmo di marcia, un buon passo costante è l'ideale per non mettere in difficoltà qualcuno e per far sì che il gruppo resta unito, maggiore attenzione nei punti critici.

Al punto tappa dovrà essere supervisore, controllare che l'abbeverata sia fatta in modo corretto per tutti e che i cavalli siano legati correttamente. Le corde da pianta a pianta dove verranno legati i cavalli dovranno essere sufficientemente alte per far sì che non si agganciano al pomo di una sella.

Finimenti e affardellamento del cavallo da campagna

L'attrezzatura che utilizzeremo durante il viaggio dovrà essere in ordine, senza riparazioni con materiali come scotch o il tipico cordino da ballino di fieno o altro che potrebbero rompersi durante la nostra escursione equestre. Quindi, è molto importante prima di un viaggio ma dovrebbe essere fatto periodicamente, controlliamo tutta la bardatura del nostro cavallo che bisogna mantenere pulita e ingrassata.

La sella è molto importante che sia della giusta misura per il nostro cavallo in modo da evitare fiaccature, il garrese è una zona soggetta a fiaccature, e che sia comoda per il cavaliere che dovrà mantenere un buon assetto per tutte le ore sul cavallo.

Il sottopancia, anch'esso deve essere scelto in base alle dimensioni del cavallo, ne esistono di diversi materiali, l'importante una volta trovata la misura giusta è che questo sia mantenuto pulito e morbido per evitare fastidi al cavallo e garantire un buon scivolamento sulla pelle serve a evitare ferite. Se è usurato/consumato va assolutamente sostituito con uno nuovo.

Il sottosella, è importante che sia pulito in tutte le sue parti, sarà anche lui a diretto contatto con il cavallo quindi cercheremo di evitare ogni fastidio, un sottosella vecchio e usurato oltre che essere scomodo per il cavallo può provocare ferite.

La briglia è l'insieme della testiera, il morso e le redini.

Il pettorale, sottopancia posteriore e sottocoda possono far parte dei finimenti del nostro cavallo, non è obbligatorio utilizzarli e uno non dipende dalla presenza dell'altro, ci servono per evitare che la sella si sposta sulla schiena del cavallo quindi in base all'attività che si fa si sceglie cosa utilizzare, è importante che il cavallo sia abituato anche a questi accessori, potrebbero altrimenti dargli fastidio. Le bisaccie possono essere tasche integrate nel sottosella oppure appese al pomo o legate dietro la sella, importante controllare dopo l'insellatura che nessuna parte sfrega sul corpo del cavallo e che il peso sia ben bilanciato, una bisaccia più pesante rispetto l'altra può spostare la sella e provocare ferite al cavallo oltre che sbilanciarlo.

